

L'Anpi alla vigilia della presentazione

«Il film di Spike Lee falsifica la storia e inganna la gente»



STAZZEMA. «Sarà presentato al Festival di Toronto e sarà nelle sale cinematografiche italiane il 3 ottobre il film «Miracolo a Sant'Anna». Annunciata come un giusto e doveroso tributo al sacrificio dei soldati afro-americani della Divisione Buffalo, la pellicola è destinata a riaprire vecchie ferite in merito alla strage». Scendono nuovamente in campo gli esponenti versiliesi dell'Anpi: Franco Giustolisi, Moreno Costa, Giovanni Cipollini, Enio Mancini e Gianpiero Lorenzoni. «Infatti, è la fedele trasposizione cinematografica del romanzo di James Mc Bride, una storia immaginaria ambientata nel contesto delle vicende belliche del 1944, nel quale viene indicata come causa dell'eccidio del 12 agosto il tradimento di un partigiano, che, per denaro, guida nel piccolo paese le SS per consentire la cattura del suo comandante. Questi, però, evita casualmente la cattura e allora i nazisti infuriati massacrano 560 civili inermi. La libertà di espressione e la creatività artistica sono diritti sacrosanti, ma non possono sconfinare nella menzogna e nella falsità storica, in modo particolare proprio ora che la Cassazione, confermando la condanna all'ergastolo ai 10 responsabili, inflitta dal Tribunale Militare di La Spezia, ha fatto piena e definitiva luce sulla causa dell'immane tragedia: un'operazione pianificata a tavolino dal comando nazista per colpire la popolazione, cioè uno dei tanti crimini perpetrati dai nazi-fascisti nel quadro della strategia del terrore, definita una vera e propria guerra contro i civili, senza alcun legame con episodi e azioni del movimento partigiano. Inevitabilmente la fedele e dettagliata ricostruzione del massacro proprio sul luogo dove avvenne, com'è quella effettuata da un regista di indubbia e meritata fama come Spike Lee, finirà per indurre gran parte degli spettatori a ritenere veritiera l'intera vicenda cinematografica, che, invece, è pura fantasia e una colossale falsità storica. Sconcertante, ma non certo imprevedibile dato il clima imperante di revisionismo storico, l'indifferenza con cui il problema è stato affrontato da soggetti, anche istituzionali, che dovrebbero essere sensibili a queste problematiche e gravissimo è l'atteggiamento assunto dal sindaco Michele Silicani.

Dimenticandosi di essere depositario della Medaglia d'Oro al Valor Militare per la Resistenza conferita al Comune di Stazzema - spiegano all'Anpi - e preoccupato di ritagliarsi degli spazi sui mass-media, Silicani ha definito squallide e insignificanti le dichiarazioni e le preoccupazioni dell'Anpi e il film un'importante testimonianza per la conoscenza degli eventi, un'ottima occasione di promozione turistica e, addirittura, un omaggio al sacrificio dei partigiani».